



## Guida in estate fra code e calura

**N**

on esistono più le mezze stagioni e nemmeno le partenze intelligenti. La partenza per le ferie rimane sempre un momento di stress per tutta la famiglia, animali compresi se ci sono. Se l'auto viene caricata con persone e bagagli sarebbe buona norma aumentare la pressione dei pneumatici: per la sicurezza ma anche per ridurre il consumo di carburante, argomento sul quale oggi siamo ancora più sensibili. Non mi voglio dilungare su consigli oggi scontati: ricordo solo nei lunghi viaggi di cambiare pilota se possibile e, per chi non molla mai il volante, di programmare soste, di bere molto, di evitare pasti pesanti preferendo solo un piatto di pasta e ovviamente di astenersi dall'alcol.

Ma c'è un elemento relativo alla guida che mi stimola a fare diverse considerazioni di tipo psicologico in una situazione dove si è spesso più vicini alle altre auto e si viaggia spesso per file parallele: è relativa alla distanza di sicurezza e al relativo pericolo percepito. Dal punto di vista psicologico sembra che quando il traffico diventi intenso scatta un effetto "gregge": ci si ammucchia, siamo tutti lì ma pericolosamente molto vicini, invece ci sentiamo sicuri perché la velocità è forzosamente ridotta. Eppure il tamponamento è sempre in agguato e, anche se in questi casi il danno può essere piccolo, quello che succede dietro per chi piomba magari veloce su una coda ferma, può essere devastante. Inoltre rispetto a un tamponamento cittadino dove ci si sposta e ci si scambia i documenti, qui siamo immersi in un flusso inarrestabile di auto e si crea poi anche un danno sociale con lunghe code, sofferenze e inutili consumi, e tutto solo per non tenere 10 metri in più da quello che ci precede.

A questo pericolo si aggiunge l'insofferenza di chi cambia spesso corsia cercando di guadagnare qualche posizione ma creando facili condizioni per un incidente; il pericolo delle moto che "filtrano" le colonne parallele e possono essere urtate da chi guarda solo chi lo precede e si sposta anche solo di mezzo metro, magari per vedere cosa succede davanti.

Poi ci sono momenti in cui il traffico improvvisamente si velocizza: allora sembra di essere alla partenza di un gran premio. Tutti scattano quasi che il traffico ora fosse sparito ma dopo pochi chilometri trovano però facilmente una coda ferma: chi non tiene una distanza di sicurezza adeguata in questi casi può rendersi conto in ritardo dei veicoli fermi davanti a se perché coperto dall'auto che sta seguendo, troppo da vicino. Per rimanere ai gran premi una novità è rappresentata dal "Pace car" operato dalla Polizia Stradale che permette di rallentare progressivamente la velocità del traffico in modo da portare la colonna a una velocità che possa permettere agli agenti di togliere pericolosi oggetti sulla carreggiata e di accompagnarli a raggiungere pericolose situazioni di blocco arrivandoci così a bassa velocità. Grazie per questi difficili servizi. ■

**\* Già pilota di Formula 1 e Amministratore delegato di Guidare Pilotare**